

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1201

“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”. Istituzione “Certificazione Etica Regionale”. Approvazione Schema di Protocollo d’Intesa.

L’Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con l’Assessore alle Risorse agroalimentari, l’Assessore allo Sviluppo Economico, l’Assessore al Lavoro, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Regione Puglia, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge Regionale n.32/2009 “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”, con Deliberazione della Giunta Regionale n.574 del 2/4/2014 ha approvato il Documento **“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un’accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”**;

la suddetta azione sperimentale è indirizzata in particolare verso la provincia di Foggia, fortemente caratterizzata dall’alto utilizzo stagionale di migranti nelle attività economiche connesse all’agricoltura e alle produzioni agroalimentari;

di costituire una apposita “Task force” operativa, coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale Ufficio Immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, e con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, che provveda, entro trenta giorni a far data dall’insediamento, alla stesura di un progetto esecutivo che coordini tutto;

con la citata DGR n. 574 del 2/4/2014, allo scopo di coordinare il piano nella sua fase di predisposi-

zione, attuazione, valutazione, ha istituito una task force operativa coordinata dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia;

gli approfondimenti condotti dalla task force, riguardanti le modalità operative di attuazione del piano, hanno evidenziato - tra l’altro - la opportunità di istituire una “Certificazione Etica” ad hoc, da parte della Regione Puglia, da rilasciare alle singole aziende agricole, alle organizzazioni dei produttori e alle loro associazioni, nonché alle aziende trasformatrici operanti nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, utile ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all’interno delle aziende operanti nel comparto agroalimentare;

la certificazione etica è finalizzata a:

- garantire e diffondere il rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali del lavoro e della tutela dell’ambiente, a partire dal territorio della provincia di Foggia;
- migliorare le condizioni di lavoro e la tutela della salute e sicurezza, nonché il rispetto degli orari di lavoro e dei salari stabiliti dalle norme nazionali o dai contratti collettivi vigenti;
- difendere, nella fattispecie, il “sistema Capitalista” da un pregiudizio negativo da parte dell’opinione pubblica nazionale e internazionale; l’iniziativa, pertanto, intende:
 - incentivare l’adesione al Piano di azione sperimentale delle singole aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici, con l’obiettivo di proteggere la reputazione aziendale dei produttori e promuovere la brand image delle aziende di trasformazione, anche attraverso l’utilizzo di adeguate attività di comunicazione sui risultati generali dei progressi conseguiti nella diffusione del rispetto dei labour standard, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;
 - promuovere la adesione alla “certificazione etica regionale” da parte delle singole aziende agricole,

delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli locali, anche concordando con la G.D.O. nazionale ed internazionale la loro scelta preferenziale, nonché corredandola di adeguate campagne promozionali sui mercati.

Atteso che:

il progetto di "Certificazione Etica Regionale" ha come destinatari le singole aziende agricole e le organizzazioni dei produttori e/o loro associazioni, nonché le aziende trasformatrici operanti nelle catene di fornitura, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, nell'ambito della produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari.

Si propone:

l'istituzione in via sperimentale della "Certificazione Etica Regionale", che valga ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle singole aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici che operano nel comparto e nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

di approvare lo Schema di protocollo di intesa con le aziende, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, le aziende trasformatrici e le organizzazioni sindacali, commerciali e di categoria, che vengano ritenuti utili e necessari, al fine di stimolare, facilitare e favorire la più ampia partecipazione e la ottimale attuazione del programma per la "Certificazione Etica Regionale", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla sua sottoscrizione l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità.

di dare mandato alla Dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di approvare, di provvedere alla definizione delle modalità che disciplineranno la adesione e il rilascio della "Certificazione Etica Regionale" ai predetti soggetti che manifesteranno la volontà di adesione al progetto;

di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sentiti i referenti dei

Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, di predisporre apposito "Piano di comunicazione del programma "Certificazione Etica Regionale" ed il piano di utilizzo degli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Dr. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con, l'Assessore alle Risorse agroalimentari, l'Assessore allo Sviluppo Economico, l'Assessore al Lavoro;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la istituzione in via sperimentale della "Certificazione Etica Regionale", che valga ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle singole aziende agri-

cole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici che operano nel comparto e nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle riconosciute nei territori della Provincia di Foggia, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

- di approvare lo Schema di protocollo di intesa con le aziende, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, le aziende trasformatrici e le organizzazioni sindacali, commerciali e di categoria, che vengano ritenuti utili e necessari, al fine di stimolare, facilitare e favorire la più ampia partecipazione e la ottimale attuazione del programma per la "Certificazione Etica Regionale", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla sua sottoscrizione l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di approvare, di provvedere alla definizione

delle modalità che disciplineranno la adesione e il rilascio della "Certificazione Etica Regionale" ai predetti soggetti che manifesteranno la volontà di adesione al progetto;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sentiti i referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, di predisporre apposito "Piano di comunicazione del programma "Certificazione Etica Regionale" ed il piano di utilizzo degli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;
- di incaricare il Segretario della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA PER LA
"CERTIFICAZIONE ETICA REGIONALE"**

**TRA
REGIONE PUGLIA
E**

- **ORGANIZZAZIONI DATORIALI DELLE IMPRESE AGRICOLE;**
- **ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI;**
- **SINDACATI DI CATEGORIA**
- **INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE;**
- **ASSOCIAZIONI DI SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE**
- **ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI**

La Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Giovanili Trasparenza e Legalità Guglielmo Minervini

e

- le Associazioni datoriali degli imprenditori agricoli: Coltivatori Diretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Coltivatori, Copagri, Confcooperative della provincia di Foggia,
- i Sindacati di categoria CGIL-FLAI; CISL-FAI; UIL-UILA della provincia di Foggia;
- le Organizzazioni dei Produttori ...;
- le industrie di trasformazione agro-alimentari operanti sul territorio della Provincia di Foggia;
- la Grande Distribuzione Organizzata;
- le organizzazioni dei Consumatori;

PREMESSO CHE:

La Regione Puglia, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge Regionale n.32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", con Deliberazione della Giunta Regionale n.574 del 2/4/2014 ha approvato il Documento "**CAPO FREE – GHETTO OFF** Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura";

Il Documento rappresenta un contributo strutturato e progettuale che si pone l'obiettivo di avviare la smobilitazione, del "ghetto di Rignano Garganico" sostituendolo con un'accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita di aree attrezzate per l'accoglienza dei lavoratori stagionali.

La Giunta Regionale approvando il documento ha espresso la volontà di mettere in campo azioni strategiche e integrate che agiscano contestualmente sulla catena di connessioni: accoglienza abitativa distribuita; tutela legale, sociale e sanitaria; lotta al caporalato e al lavoro nero; sostegno alle imprese etiche.

L'ambizione è quella di costruire un vero e proprio insieme di azioni strategiche per cercare di rimuovere la macchia del "ghetto" promuovendo un processo sociale di cui gli stessi migranti e le organizzazioni di volontariato diffuse sul territorio siano protagonisti: dimostrare che la buona accoglienza può diventare un motore di crescita, innovazione e sviluppo del territorio, e che la legalità organizzata è più conveniente dell'illegalità diffusa.

il suddetto piano sperimentale è indirizzato in particolare verso la provincia di Foggia, fortemente caratterizzata dall'alto utilizzo stagionale di migranti nelle attività economiche connesse all'agricoltura e alle produzioni agroalimentari;

che il Piano di Azione Sperimentale intende:

- pervenire sollecitamente alla chiusura del "Ghetto di Rignano Garganico",
- attivare adeguate azioni di tutela sociale, legale, sanitaria per i lavoratori agricoli stagionali immigrati ;
- varare un progetto pilota, concordato e condiviso con gli attori sociali della Provincia di Foggia, per la lotta al caporalato e l'emersione del lavoro nero in agricoltura;
- **promuovere la adesione delle imprese**, operanti nel settore della **produzione dei prodotti agricoli**, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, delle aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli locali, delle associazioni dei consumatori, nonché degli operatori e delle associazioni di settore della distribuzione commerciale, alle iniziative da assumere al fine di garantire e diffondere sul territorio della Provincia di Foggia il rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali in materia di lavoro e di tutela dell'ambiente;

Tutto ciò premesso e considerato tra le parti si conviene quanto segue:

Art. 1

la Regione Puglia, d'intesa con le autorità territoriali competenti, si attiverà immediatamente per la chiusura del "Ghetto di Rignano Garganico" con la contestuale attivazione straordinaria, sul territorio della Provincia di Foggia, presso le aziende agricole di proprietà della stessa Regione Puglia, ubicate nei comuni di San Severo, Lucera e Manfredonia, di strutture ricettive "leggere" da parte della Protezione Civile, atte ad ospitare i lavoratori migranti in condizioni adeguate agli standard igienici e sanitari previsti dalle vigenti normative;

Art. 2

in dette strutture la Regione Puglia impegnerà proprie risorse per un intervento straordinario mirato ad attivare adeguate azioni di tutela sociale, legale, sanitaria per i lavoratori agricoli stagionali immigrati, da realizzarsi con la collaborazione delle forze economiche, sindacali, del volontariato e delle Istituzioni interessate del territorio della Provincia di Foggia ;

Art. 3

La Regione Puglia, unitamente alle imprese, operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, alle organizzazioni dei produttori e alle loro associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, si impegna a mettere a punto un progetto pilota, concordato e condiviso, per la lotta al caporalato e l'emersione del lavoro nero in agricoltura, per:

- a) **l'intensificazione dell'attività di controllo** da parte delle forze dell'ordine, coordinate dalla Prefettura, e dell'Ispettorato del Lavoro per la repressione del fenomeno del **lavoro nero** nelle campagne, con specifico riferimento all'utilizzo dei lavoratori migranti e alla repressione delle attività di caporalato;
- b) **l'incentivazione dell'emersione del lavoro sommerso** e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura nelle imprese della Provincia di Foggia, operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, anche attraverso l'utilizzo delle provvidenze previste dai Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m. del **Programma Emersione Puglia**, di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro 20 aprile 2012, n. 738 e s.m.i.

Art. 4

le imprese della Provincia di Foggia, operanti nel settore della produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, di impegnano a sostenere e promuovere la adesione alla “certificazione etica regionale”, così come verrà disciplinata dalla Regione Puglia, finalizzata a:

1. attuare l'**assunzione dei lavoratori agricoli attraverso le liste speciali/elenchi di prenotazione** in agricoltura su base provinciale/territoriale di cui alla Delibera di G.R. n. 2017 del 13/09/2011 e s.m.i.
2. incentivare l'**iscrizione volontaria dei migranti regolari**, disponibili alle assunzioni/riassunzioni presso le imprese agricole, nelle liste speciali/elenchi di prenotazione in agricoltura su base provinciale/territoriale;
3. garantire l'**attuazione del vigente contratto provinciale dei lavoratori agricoli e florovivaisti di Foggia**;
4. garantire e diffondere il **rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali del lavoro e della tutela dell'ambiente**;
5. osservare il Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013 riguardante la **sicurezza sul posto di lavoro** per gli operai agricoli stagionali con meno di 50 giornate lavorative;
6. migliorare le condizioni di lavoro e la tutela della salute e sicurezza, nonché il rispetto degli orari di lavoro e dei salari stabiliti dalle **norme nazionali o dai contratti collettivi vigenti**;
7. difendere, nella fattispecie, il “**sistema Capitanata**” da un **pregiudizio negativo da parte dell'opinione pubblica nazionale e internazionale**;

Art. 5

le aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli prodotti nel territorio della Provincia di Foggia, si impegnano a promuovere ed estendere la propria adesione alla “certificazione etica regionale”, operando il massimo controllo del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori da parte delle aziende fornitrici dei prodotti ortofrutticoli locali, operanti nell’ambito delle catene di fornitura agroalimentari del territorio della Provincia di Foggia;

ART. 6

la Regione Puglia si impegna perseguire l’obiettivo di protezione della reputazione aziendale dei produttori e della promozione della brand image delle aziende di trasformazione, anche attraverso l’utilizzo di adeguate attività di comunicazione sui risultati generali dei progressi conseguiti nella diffusione del rispetto dei labour standard, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

Art. 7

le associazioni dei consumatori si impegnano a dare il massimo sostegno al progetto della “certificazione etica regionale”, promuovendo adeguate campagne di sensibilizzazione al consumo etico e responsabile, mirate a valorizzare le aziende che onorano i requisiti di legalità imposti da tale certificazione;

Art. 8

le associazioni di settore della Grande Distribuzione Organizzata/commerciale, nelle proprie catene di distribuzione, si impegnano a garantire specifica visibilità ai prodotti delle aziende di produzione e trasformazione, che avranno aderito e a cui sarà rilasciata apposita “certificazione etica regionale”, concordando e supportando al riguardo adeguate campagne promozionali rivolte ai consumatori di tali prodotti e marchi aziendali;

In particolare la G.D.O. si impegna a valorizzare i prodotti delle aziende corredate di certificazione etica regionale in tutta la catena distributiva a livello nazionale e

internazionale, collaborando attivamente alla protezione della reputazione aziendale dei produttori e alla promozione della brand image delle aziende di trasformazione aderenti.

Art. 9

Tutti i soggetti firmatari si impegnano a dare piena attuazione ad ogni parte del presente protocollo.
